



Piattaforma per il Rinnovo del CCNL
Imprese di Pulizia e Servizi Integrati/Multiservizi
Triennio 2013/2015

PREMESSA

Il rinnovo del vigente Contratto Collettivo Nazionale avvenuto il 31.05.2011 è stato un risultato positivo nell'ambito di uno scenario di mercato già investito dei gravi problemi determinati dalla crisi, a tutt'oggi in corso, ed ha avuto la capacità di determinare una nuova stagione nelle relazioni sindacali, dove le parti sociali hanno saputo concludere un ciclo contrattuale nella sfera delle proprie prerogative al tavolo di trattativa dopo svariati rinnovi risolti ai tavoli ministeriali.

Inoltre da sempre il rinnovo del Contratto Nazionale per gli addetti delle Imprese di Pulizia e Servizi Integrati/Multiservizi, essendo un settore contraddistinto dalla gestione delle proprie attività attraverso gli appalti, si è attestato su una necessaria vocazione di attivarsi sul piano delle regole che governano gli appalti stessi oltre alla mera definizione di un accordo contrattuale.

In questo solco riteniamo debba collocarsi il rinnovo che stiamo per avviare, partendo dal presupposto che lo stesso Contratto Nazionale fa parte di quel corollario di regole su cui le parti sociali nel corso degli anni si sono attivate per migliorare le condizioni del mercato degli appalti, al fine di produrre effetti positivi sulle condizioni di lavoro degli addetti e delle imprese operanti nel settore.

In un momento che vede una crisi globale con pesantissimi, se non più gravi, riflessi nel nostro Paese, sul settore dei servizi in appalto, da quando questa crisi è iniziata, si sono scaricati gran parte dei provvedimenti legislativi per il contenimento della spesa pubblica e, in modo anche più significativo, negli ultimi tempi con l'attuazione del D. Lgs. 95/2012 cosiddetto "Spending Review".

Nel quadro normativo in fase di discussione e approvazione anche a livello europeo, quale la riforma della normativa europea sugli appalti, intravediamo aspetti di ulteriore peggioramento delle condizioni delle regole che governano le gare di appalto, in quanto la riforma è impostata su una maggiore liberalizzazione del mercato, in nome di una più efficace azione concorrenziale, che nella valutazione del legislatore avrebbe la positività di spuntare condizioni economiche migliori da parte della committenza pubblica.

Dal nostro punto di vista entrambi i provvedimenti se non correttamente governati, rischiano di riaprire un ritorno normativo al sistema delle gare al massimo ribasso che abbiamo sempre avversato per tutti gli effetti devastanti che tale sistema porta con sé, sia

dal punto di vista della trasparenza e della legalità del mercato degli appalti, sia per le maggiori possibilità di partecipazione alle gare di appalto così formulate da parte di imprese non regolari, mentre sulle lavoratrici e i lavoratori si scaricherebbe il costo più alto sotto l'aspetto delle condizioni lavorative ed economiche nonché di abbassamento delle tutele occupazionali.

Proprio a seguito della crisi assistiamo nel contempo ad un ampliamento degli spazi di attività del settore, aumentano i committenti che attraverso terziarizzazioni od affidamento di nuovi servizi si rivolgono al sistema degli appalti anche se ciò non produce un aumento del fatturato, quindi si lavora di più in modo più esteso e si ricevono gli stessi corrispettivi di appalto.

Alla luce dello scenario sopra descritto le Organizzazioni Sindacali ritengono assolutamente necessario attivare iniziative congiunte con le Associazioni Datoriali, come in già fatto in passato, per arginare i fenomeni descritti e intervenire in maniera fattiva per portare miglioramenti sul piano applicativo delle normative già in vigore attraverso il coinvolgimento della committenza pubblica, riuscire a costruire percorsi che permettano modifiche sulle normative in fase di discussione, nonché agire su tutti i fronti che facciano emergere i corretti comportamenti imprenditoriali in risposta alla deriva rappresentata e il rafforzamento delle tutele delle lavoratrici e dei lavoratori che contrastino l'impoverimento e la precarizzazione degli stessi.

Le parti, hanno il compito, per salvaguardare la dignità del lavoro a forte intensità di manodopera anche per affermare l'utilità imprenditoriale delle imprese del settore, di far riconoscere anche su un piano normativo il valore dei servizi erogati, identificando, criteri di misurazione della quantità e della qualità minima necessaria di igiene e sicurezza, per tutelare gli operatori e gli utenti di tali servizi, puntando ad affermare anche in questo settore forme più avanzate di economia ecosostenibile.

Per le ragioni fin qui espresse va rilanciata l'iniziativa sulle regole che porti le Parti Sociali all'attivazione di un avviso comune finalizzato alle questioni poste in premessa, individuando in questa fase la necessità da parte delle Organizzazioni Sindacali di proporre le proprie considerazioni, come parte integrante della presente piattaforma, per giungere all'articolazione dell'avviso stesso.

Avviso comune

Avviare un percorso di confronto strutturato e costante con le stazioni appaltanti e gli Enti/Istituzioni preposti alla definizione delle gare a livello centralizzato e decentrato.

A livello nazionale:

- costituire un tavolo di confronto permanente con la Conferenza delle Regioni e le Associazioni rappresentanti i Comuni, essendo i soggetti preposti all'effettiva applicazione del D. Lgs. 95/2012, anche al fine di addivenire alla definizione di appositi protocolli sulle regole nelle gare di appalto.
- Rafforzare le interlocuzioni con le stazioni appaltanti centrali (Ministeri, ecc.) attraverso la possibilità di attivare confronti preventivi nella formulazione delle nuove gare di appalto e/o concessioni che verranno definite con il sistema Consip. Proponendo delle modalità di confronto con un continuo dialogo sulla gestione degli appalti in corso d'opera.

- Avviare rapporti stringenti con l'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici, soprattutto per intervenire rispetto alla determinazione dei prezzi dei servizi in quanto competenza dell'Osservatorio sui prezzi a cui l'AVCP è stata demandata nella formulazione dal D. Lgs. 95/2012.

A livello decentrato:

- impegno delle parti sociali ad attivare tavoli con le rappresentanze delle regioni e degli Enti Locali, e le sedi decentrate delle Istituzioni sopra richiamate, per definire protocolli sulle regole delle gare di appalto che a tale livello vengono gestite e anche in materia di legalità e la trasparenza del sistema appalti.
- Costruire un confronto permanente con singole Regioni e i Comuni pari a quello definito a livello nazionale al fine di creare interventi sulla gestione delle gare di appalto e/o concessioni da parte delle Centrali di Acquisto Regionali o sovracomunali.

Inoltre è necessario promuovere azioni nei confronti dei rispettivi sindacati europei di riferimento, per intervenire fattivamente sull'elaborazione e discussione sulla riforma della normativa europea sugli appalti, nonché sostenere maggiormente il dialogo sociale per la rappresentazione delle nostre proposte in materia.

Sulla base di questo indirizzo la FISASCAT-CISL rivendica:

Sfera di Applicazione:

Esplicitare meglio il principio del contratto sottoscritto dalle associazioni imprenditoriali e sindacali comparativamente più rappresentative, al fine di impedire alle imprese spurie di sottrarsi alla integrale applicazione del CCNL, prevedendo meccanismi di oneri aggiuntivi in capo alle imprese che non applicano integralmente il CCNL.

Relazioni Sindacali-Diritti Sindacali:

Il modello contrattuale vigente nel CCNL per il personale dipendente da imprese esercenti servizi di pulizia e servizi integrati/multiservizi è valido nel suo impianto complessivo anche se ancora non è praticato in modo totalmente generalizzato.

Per renderlo più esigibile e nel contempo più completo si ritiene necessario implementare l'articolato in materia di diritto di informazione e consultazione. Ed inoltre gli incontri per le materie delegate, dal vigente CCNL, alle RSU/RSA devono essere finalizzati al raggiungimento di intese.

Fermo restando le attuali norme in materia di elezione delle RSU/RSA, al fine di rendere più gestibile il sistema delle relazioni sindacali e rafforzare le forme di rappresentanza, nelle aziende che nel medesimo comune hanno più appalti che occupano singolarmente meno di 8 addetti, si chiede l'introduzione della figura del delegato aziendale di bacino, con competenze territoriali a cui venga riconosciuta l'agibilità utile ad intervenire su diverse realtà operative.

Contrattazione di secondo livello

Il triennio trascorso stante la crisi, ha visto una scarsa diffusione della contrattazione di secondo livello, perciò occorre comunque rafforzare gli strumenti contrattuali finalizzati a

rendere effettivo il confronto negoziale di secondo livello, anche attraverso un rafforzamento dell'elemento di garanzia.

Interpretazione applicazione art. 4

Si chiede di esplicitare che nelle procedure di cambio di appalto così come definite dall'art. 4 lettera a), del vigente CCNL, sono applicabili in tutte quelle situazioni (ConSORZI, ATI ecc.) che danno luogo ad un mero cambio d'impresa esecutrice del servizio oggetto dell'appalto.

Bilateralità e Welfare contrattuale:

Si ritiene necessario e si richiede di ampliare e dare certezza alla costituzione degli Organismi Bilaterali Territoriali, attualizzando i compiti demandati agli stessi rispetto a quanto previsto dal vigente CCNL di settore.

Previdenza Complementare: Implementazione della previdenza complementare e prevedere processi per estendere e generalizzare l'adesione.

Assistenza Sanitaria Integrativa: per rafforzare l'istituto in fase di avvio, si chiede l'incremento della quota;

Sostegno al reddito: Nell'ottica della difesa ed estensione di un sistema universale di sostegno al reddito, vanno individuate nel settore nuove forme di integrazione e sostegno del reddito nei processi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa, a partire da quanto previsto dalla L. 92/2012.

In questo quadro, va definita una quota a carico delle imprese, da gestire attraverso modalità definite dalle parti.

Tutto quanto sopra non solo nell'ottica dell'estensione della tutela del reddito ma anche tenuto conto, in prospettiva, stante l'attuale quadro normativo di riferimento, della graduale riduzione a regime delle prestazioni oggi derivanti dagli ammortizzatori in deroga (cassa integrazione e mobilità)."

Formazione continua: si richiede di avviare iniziative e progetti di formazione continua, utili a rafforzare l'occupabilità dei lavoratori ed a migliorare la produttività e la qualità;

Salute e Sicurezza: L'ultimo rinnovo contrattuale in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro ha demandato ad una specifica Commissione Tecnica il compito di verificare ed analizzare le esigenze specifiche del settore e di armonizzarle con la normativa vigente.

Partendo dal disciplinare sulla sicurezza elaborato dall'ONBSI e dai risultati raggiunti dalla Commissione Tecnica sopra richiamata, è necessario che il rinnovo contrattuale contenga l'eventuale trasposizione delle soluzioni individuate al fine di dare piena applicazione a quanto previsto dal T. U. 81/2008 e s.m.i., nonché dall'accordo stipulato nell'ambito della Conferenza Permanente tra lo Stato, le Regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano in data 21 dicembre 2012.

Diffondere e strutturare la presenza degli RLS e dei RLST anche attraverso l'intervento dell'Ente Bilaterale Territoriale.

Data l'importanza della tematica, al fine della più ampia diffusione degli RLS, riteniamo necessario, partendo dalle considerazioni effettuate nel capitolo Relazioni Sindacali/Diritti

Sindacali, che detti Rappresentanti abbiano effettiva competenza ed agibilità presso la pluralità dei cantieri di uno stesso territorio riferibili ad una medesima impresa.

Nuove Tutele

Prevedere uno specifico monte ore di permessi per le lavoratrici e i lavoratori nel periodo di ingresso in famiglia di bambini minori in affidamento o in caso di ricongiungimento familiare di figli minori.

Prevedere, altresì, uno specifico monte ore di permessi per le lavoratrici e i lavoratori per ottemperare al rilascio di documentazione necessaria allo svolgimento dell'attività lavorativa, quale ad esempio: rinnovo libretto sanitario, rinnovo del permesso di soggiorno. Prevedere tra le materie di confronto finalizzate alle intese, la tematica della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori, nonché l'attivazione di buone prassi, non escludendo, attraverso la predisposizione di progetti specifici, la possibilità di avvalersi dei fondi finanziati dalle leggi vigenti in materia.

Indennità lavoro domenicale

Si chiede di prevedere una percentuale di maggiorazione per il lavoro svolto in domenica a fronte di una sempre più marcata attività lavorativa svolta su cicli continuativi settimanali richiesti dalla committenza pubblica e privata.

Trattamento malattia e infortunio

E' necessario prevedere una migliore elaborazione e ampliamento delle tutele rispetto a quanto già previsto in materia dal vigente CCNL, per i lavoratori affetti da malattie oncologiche e patologie gravi.

Si chiede una corretta interpretazione dell'applicazione del periodo di comporto onde evitare inutili contenziosi.

Durata del Contratto e Salario

Durata del Contratto: tre anni

Si richiede, sulla base del differenziale dell'IPCA maturato nel precedente triennio e sulla base della previsione IPCA per il triennio 2013/2015, un incremento salariale del minimo tabellare del 7,2% determinato sulla base di calcolo condivisa nel precedente rinnovo. Tale richiesta non tiene conto dell'indice reale dell'anno 2012 e del primo quadrimestre del 2013 .

Tempi del confronto negoziale:

Si rivendica l'avvio del confronto negoziale nel pieno rispetto di quanto sottoscritto nell'accordo interconfederale sul nuovo sistema contrattuale e sulla base delle norme pattuite nel CCNL 31 maggio 2011.

Roma 31 ottobre 2012